

STATUTO

DELLA

SOLIDARIETÀ ECONOMICA

INTERNAZIONALE

 Curia Generalis
Fratrum Minorum
Capuccinorum



Approvato *ad experimentum* fino al prossimo Capitolo Generale
Riunione del Consiglio Generale
aprile 2014

1. INTRODUZIONE

1.1. *“La solidarietà francescana è una realtà ampia, include la responsabilità per ogni uomo e il rispetto per l'integrità di tutta la creazione”* (VI CPO, 28). Il presente documento affronta un aspetto della solidarietà, quello cioè dell'interdipendenza economica delle Circoscrizioni del nostro Ordine. Come Francesco si impegnò per un nuovo mondo di rapporti redenti così, la nostra vocazione ci chiama a vivere fra di noi un modello di solidarietà che garantisca la sicurezza ad ogni frate, ma che al tempo stesso offra al mondo un esempio di solidarietà (cfr. VII CPO, 46).

1.2. La solidarietà economica tra le Circoscrizioni dell'Ordine non costituisce una novità. Per molti anni questa solidarietà si è basata su legami fraterni e giuridici esistenti tra le Province e le loro rispettive missioni. Sebbene tali strutture abbiano funzionato bene nel passato, hanno poi cominciato a vacillare a partire dagli anni '80, quando vaste regioni dell'Ordine in Asia, Africa e America Latina sono divenute Circoscrizioni autonome non avendo alle spalle una Provincia madre che avrebbe potuto aiutarle economicamente. Un'altra più recente sfida è costituita dalle necessità delle nostre fraternità dell'Est dell'Europa, in quei paesi che hanno vissuto il crollo del regime comunista. Oggi esiste una consistente porzione dell'Ordine con minori possibilità di risposta ai bisogni dei frati e dei loro impegni rispetto ad altre parti dell'Ordine. Questa situazione esige nuove strutture al fine di dare risposte alle nuove realtà fraterne, giuridiche ed economiche presenti nell'Ordine.

2. NATURA E PRINCIPI DELLA SOLIDARIETÀ

2.1. Le strutture di Solidarietà economica dell'Ordine creano una più profonda consapevolezza della nostra appartenenza ad una fraternità internazionale. Legami più forti di unità tra i Frati Cappuccini di tutto il mondo possono diventare un modello di giusta ed equa condivisione nella Chiesa e nella società:

“La solidarietà non è prima di tutto dare cose agli altri, ma è interdipendenza vicendevole e fraternità. La cultura della solidarietà crea nuovi modi di intendere e di vivere i rapporti con gli altri. Francesco, andando tra i lebbrosi, cambiò il suo modo di rapportarsi con loro. Per essere solidali, ci si deve prendere cura di ogni fratello, soprattutto di coloro che sono esclusi dalla condivisione dei beni della società; in ascolto del grido dei poveri, dobbiamo operare perché la solidarietà globale diventi un nuovo ordine sociale” (VI CPO, 22).

2.2. Noi scegliamo il valore della solidarietà economica internazionale perché è l'espressione dell'unità e dell'interdipendenza fraterna della nostra fraternità francescana cappuccina: **“La condivisione dei doni tra le varie chiese locali è una delle dimensioni necessarie della cattolicità (LG 13). Per San Francesco la condivisione dei beni va oltre l'obbligo giuridico ed entra nella sfera dell'amore reciproco: “ poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale (cfr. 1Tes. 2,7), quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? (Rb 6,8)”.**

“La comunione fraterna e l’interdipendenza devono ispirare e definire le nostre strutture di solidarietà tra le fraternità locali, provinciali e internazionali, così come la nostra interazione con il mondo ed in particolare con il mondo dei poveri” (VI CPO,21).

2.3. I seguenti orientamenti sono espressione concreta dell’interdipendenza fraterna e della giusta ed equa condivisione delle risorse fra le Circoscrizioni:

- a) Poiché siamo un Ordine di fratelli, la solidarietà deve scorrere da una fraternità ad un’altra e non soltanto da un individuo all’altro. (VI CPO,24a).
- b) Poiché la povertà evangelica ci inserisce in una data cultura e ci lega ad un popolo determinato, la solidarietà internazionale non deve sradicare né compromettere i nostri legami (VI CPO, 24b)
- c) Essendo la nostra una fraternità disseminata presso molte culture, dovremmo ricercare l’equità, più che l’uguaglianza. L’equità esige che ogni Provincia abbia la capacità di rispondere ai bisogni dei fratelli e dei ministeri sulla misura dei propri contesti di cultura e di popolo. Non intendiamo stabilire uno stile di vita cappuccino uguale per tutto il mondo, e tuttavia occorre che i fratelli in ogni parte del mondo, liberati dalla miseria, vivano una condizione di vita accettabile (VI CPO, 24c).
- d) Il principio di sussidiarietà richiede che nessuna Provincia abbia il diritto di chiedere ad altre ciò che può essere provveduto tramite il lavoro dei frati e l’elemosina della propria gente (VI CPO, 24d).
- e) La solidarietà francescana va oltre il diritto e la giustizia. Sgorga dalla generosità dell’amore fraterno (VI CPO, 24e).
- f) Una solidarietà efficace richiede trasparenza da parte di chi dona e di chi riceve (VI CPO, 24f).
- g) La solidarietà internazionale dovrebbe rispecchiare lo spirito delle Costituzioni e Ordinazione Generale:
“I beni che non sono necessari alle singole fraternità siano consegnati ai ministri per le necessità della Circoscrizione e dell’Ordine o siano distribuiti ai poveri o vengano destinati per il progresso dei popoli” (Cost 71,4).
“In caso di bisogno, le singole fraternità della stessa area, come anche le Circoscrizioni dell’Ordine, condividono tra loro con prontezza e in spirito di sacrificio i beni anche necessari” (Cost 72,3).
“Tutti i frati, secondo le norme stabilite in ogni Circoscrizione, hanno il dovere di rendere conto del denaro che è stato loro affidato per le necessità della vita” (Cost 69,2).
“Osservate le disposizioni per l’amministrazione dei beni temporali, spetta al Ministro Generale o al Ministro Provinciale con il consenso del proprio Consiglio disporre dei beni superflui rispettivamente delle province o delle custodie”(Ord 4/5)
- h) L’animazione della solidarietà tra le Circoscrizioni dovrà continuare a tenere conto delle relazioni fraterne storicamente esistenti tra le Circoscrizioni (VI CPO, 24g).

3. FONDI E FINANZIAMENTI DELLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE.

Per rispondere allo spirito della Regola (Rb 6,8), assicurando la pratica di quanto affermato sopra nella sezione Natura e Principi della Solidarietà e per rispettare le intenzioni dei donanti, la Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini ha istituito i seguenti fondi con finalità determinante per la Solidarietà Internazionale nell'Ordine:

- Fondo Boni Pastoris Mater.
- Fondo San Felice da Cantalice.
- Fondo San Lorenzo.
- Fondo Santa Veronica Giuliani.

3.1. FONDO BONI PASTORIS MATER.

3.1.1. Al fine di rispondere all'intenzione di quanti donano a favore dell'attività missionaria dell'Ordine, il denaro di questo fondo potrà essere utilizzato per i seguenti scopi fraterni, apostolici e caritativi esclusivamente in Asia, Africa e America Latina:

- a) La implantatio del carisma Francescano Cappuccino;
- b) il lavoro apostolico e missionario Francescano Cappuccino;
- c) i progetti sociali di aiuto ai poveri;
- d) l'aiuto all'Ordine delle Clarisse Cappuccine, ai fratelli e sorelle della famiglia francescana e allo sviluppo del carisma francescano nella Chiesa e nella società.
- e) i bisogni della formazione iniziale e permanente.

3.1.2. Il Fondo Boni Pastoris Mater è alimentato dalle seguenti entrate:

- a) i contributi annuali dei segretariati delle Missioni delle Province e delle Vice-Province dell'Ordine così come stabilito dal Consiglio Generale (cfr Prot. N. 00787/91);
- b) le rendite annuali di Capuchin Mission Investment, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione di Capuchin Friars International e dal Consiglio Generale;
- c) le rendite annuali della Stiftung zur Unterstützung ausländischer Kapuzinermissionen (Zug/CH), secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale;
- d) le rendite annuali di San Francis of Assisi Foundation secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
- e) i contributi provenienti da Agenzie caritative ed ecclesiali;
- f) le offerte spontanee delle Province e di altre Circoscrizioni dell'Ordine;
- g) le offerte spontanee di altri benefattori.

3.2. FONDO SAN FELICE DA CANTALICE.

3.2.1. Il fondo San Felice da Cantalice ha lo scopo di rispondere alle esigenze della solidarietà fraterna di tutto l'Ordine. Il denaro di questo Fondo potrà essere utilizzato per i seguenti scopi fraterni:

- a) le necessità delle fraternità e delle Circoscrizioni;
- b) la cura dei frati anziani e di quelli malati;
- c) i bisogni della formazione iniziale e permanente delle Circoscrizioni;
- d) l'assistenza all'Ordine delle Clarisse Cappuccine;
- e) l'opera di evangelizzazione francescano-cappuccina che non può essere chiaramente sostenuta dalle chiese e dai benefattori locali;
- f) il finanziamento per la vita, formazione e sostegno, dei Frati Cappuccini dell'Europa dell'Est.

3.2.2. Il Fondo San Felice da Cantalice è alimentato dalle seguenti entrate:

- a) le offerte spontanee delle Province e di altre Circoscrizioni;
- b) le offerte spontanee dei benefattori;
- c) le rendite annuali di San Francis of Assisi Foundation secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
- d) i contributi provenienti da Agenzie caritative ed ecclesiiali;
- e) le risorse finanziarie rese disponibili dalle entrate generali dell'Ordine così come stabilito dal Consiglio Generale;

3.3. FONDO SAN LORENZO DA BRINDISI.

3.3.1. Il Fondo San Lorenzo da Brindisi ha lo scopo di aiutare il sostegno degli studenti residenti al Collegio San Lorenzo da Brindisi in Roma che frequentano le Università pontificie:

- a) provvede alle borse di studio finalizzate a coprire parzialmente o totalmente i costi di vitto degli studenti cappuccini le cui Circoscrizioni non siano in grado di sostenerli;
- b) provvede alle borse di studio per frequentare le Università pontificie romane per gli studenti cappuccini le cui Circoscrizioni non siano in grado di sostenerne il costo;
- c) copre le spese del corso di lingua italiana per gli studenti cappuccini stranieri che non la conoscono;
- d) provvedere ad un contributo mensile per le spese personali degli studenti beneficiari della borsa di studio.

3.3.2. Il Fondo San Lorenzo da Brindisi è alimentato dalle seguenti entrate:

- a) le borse di studio provenienti dalle Province e da altre Circoscrizioni dell'Ordine;
- b) le rendite annuali di San Lorenzo Investment, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione di Capuchin Friars International e dal Consiglio Generale;
- c) le risorse finanziarie rese disponibili dalle entrate generali dell'Ordine così come stabilito dal Consiglio Generale.

3.4 FONDO SANTA VERONICA GIULIANI

3.4.1 Il Fondo Santa Veronica Giuliani ha lo scopo di promuovere e sostenere la vita delle monache Clarisse Cappuccine.

3.4.2. Il Fondo Santa Veronica Giuliani è alimentato dalle seguenti entrate:

- a) le offerte spontanee delle federazioni e dei monasteri delle Clarisse Cappuccine;
- b) le offerte spontanee delle Province e delle altre Circoscrizioni;
- c) le rendite annuali di Capuchin Poor Clares Investment secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione di Capuchin Friars International e dal Consiglio Generale;
- d) Le offerte spontanee dei benefattori.

4. LE INTENZIONI DI SANTE MESSE

4.1 Sono ancora in gran parte del mondo un mezzo importante di sostegno per i religiosi ed il clero. Mettere a disposizione intenzioni di Sante Messe è una espressione di solidarietà spirituale e materiale.

4.2 Le intenzioni di Sante Messe, ricevute dalla Curia Generale e provenienti dalle diverse Circoscrizione dell'Ordine, vengono messe a disposizione della Commissione che sovrintende alla loro ridistribuzione.

4.3 Le intenzioni di Sante Messe sono distribuite nell'Ordine secondo le norme stabilite dalla Chiesa.

5. STRUTTURE DELLA SOLIDARIETÀ.

Per far sì che le necessità delle diverse Circoscrizioni siano trattate con equità e spirito fraterno, il Consiglio Generale ha costituito l'Ufficio della Solidarietà Economica e la Commissione Internazionale della Solidarietà Economica.

5.1 Ufficio della Solidarietà Economica.

5.1.1 L'Ufficio della Solidarietà Economica è formato dal Presidente dell'Ufficio, il Segretario della Solidarietà, il Promotore della Solidarietà e dai Project Managers.

5.1.2 Per tutto ciò che riguarda l'amministrazione finanziaria, l'Ufficio della Solidarietà Economica Internazionale, funziona come parte dell'Economato Generale.

5.1.3 Il Presidente dell'Ufficio della Solidarietà è un Consigliere Generale e presiede il lavoro dell'Ufficio. Sarà nominato dal Ministro Generale con il consenso del suo Consiglio.

5.1.4 Il Segretario dell’Ufficio della Solidarietà coordina il lavoro dell’Ufficio. I suoi doveri sono i seguenti:

- a) Egli riceve tutte le richieste di aiuto indirizzate alla Solidarietà Internazionale dell’Ordine;
- b) Si assicura che le richieste di aiuto siano corredate da tutte le necessarie informazioni affinché i Project Managers possano esaminarle in maniera appropriata;
- c) Presenta le richieste ai Project Managers in modo ordinato e partecipa alle loro riunioni;
- d) Veglia affinché tutta la documentazione relativa alle richieste sia ben conservata;
- e) Secondo le indicazioni del Presidente della Commissione Internazionale della Solidarietà Economica presenta al Consiglio Generale tutte le richieste di aiuto, esaminate dai Project Managers e raccomandate dalla Commissione.
- f) In consultazione con l’Econo Generale e sotto la sua direzione, provvede ad eseguire i pagamenti e i sussidi approvati dal Consiglio Generale.
- g) Informa regolarmente il Segretario Generale dell’Ordine e il Promotore della Solidarietà circa l’erogazione dei sussidi approvati dal Consiglio Generale.
- h) In caso di urgenza, può presentare i progetti direttamente al Consiglio Generale. In questo caso, dovrà informare la Commissione Internazionale per la Solidarietà Economica.
- i) Può visitare, con permesso del Ministro Generale, personalmente o tramite delegati, i luoghi dove sono in esecuzione progetti sostenuti dalla Solidarietà, specialmente quei progetti che prevedono costruzioni di immobili o che richiedono un accompagnamento specifico;
- j) Sostiene l’Econo Generale nel promuovere un sistema economico fraterno e un sistema contabile chiaro e trasparente.
- k) Appoggia e promuove i progetti di sviluppo che favoriscono l’economia fraterna locale, Provinciale e Generale.
- l) Appoggia nelle Circoscrizioni dell’Ordine i progetti sociali che promuovono la persona umana e la sua condizione di vita.
- m) Partecipa alle riunioni della Commissione Internazionale della Solidarietà Economica, della Commissione per le Borse di Studio, e a quelle del Consiglio Generale in cui si trattano le richieste d’aiuto.
- n) Si assicura che i beneficiari delle risorse della Solidarietà Economica invino il resoconto dell’aiuto ricevuto.
- o) Collabora con il Promotore della Solidarietà Economica nelle relazioni con le diverse Agenzie Internazionali e altri benefattori.
- p) Elabora la relazione, la statistica e altra documentazione necessaria per informare sull’andamento della solidarietà.

5.1.6 Il Promotore della Solidarietà.

Il Promotore della Solidarietà collabora direttamente con il Segretario della Solidarietà. I suoi compiti sono i seguenti:

- a) Il Promotore ha il compito particolare di promuovere nell'Ordine i valori, i principi e la pratica della Solidarietà.
- b) Il Promotore della Solidarietà mantiene relazioni con le Province, le Conferenze, i Segretariati delle Missioni e le altre Circoscrizioni dell'Ordine per informarle sulle necessità delle altre regioni. Se invitato, può partecipare alle riunioni delle Conferenze dell'Ordine e dei Segretariati delle Missioni al fine di illustrare i bisogni della solidarietà e rispondere ad eventuali domande e perplessità. Queste visite saranno compiute in coordinazione con il Segretario della Solidarietà, previa consultazione con il Consigliere Generale della regione e con il permesso del Ministro Generale.
- c) Il Promotore della Solidarietà si informerà presso gli organi competenti circa i bisogni delle Circoscrizioni dell'Ordine, in particolare di quelle in stato di permanente necessità di aiuto internazionale.
- d) Il Promotore della Solidarietà si informerà delle richieste di aiuto pervenute e del lavoro corrente dei Project Managers. Partecipa alle riunioni dei Project Managers, della Commissione Internazionale della Solidarietà Economica, e a quelle del Consiglio Generale in cui si trattano le richieste d'aiuto.
- e) Il Promotore della Solidarietà informa le Circoscrizioni dell'Ordine delle necessità dei diversi Fondi e regolarmente invia relazioni sull'andamento della solidarietà.
- f) Il Promotore della Solidarietà, in collaborazione con il Segretario della Solidarietà, mantiene i contatti di persona con i frati delle diverse Circoscrizioni, con le diverse Agenzie Internazionali e altri benefattori, ed esegue la procedura per ottenere l'aiuto in favore della Curia Generale o delle Circoscrizioni dell'Ordine. A tal fine può visitare le regioni. Le visite saranno compiute previa consultazione con il Consigliere Generale della regione e con il permesso del Ministro Generale.
- g) Il Promotore della Solidarietà anima la solidarietà nell'Ordine nei seguenti modi:
 - con visite personali, lettere e altri idonei mezzi di comunicazione informa circa le necessità delle varie Circoscrizioni;
 - tramite l'Ufficio della Comunicazione dell'Ordine (in particolare BICI e la pagina Web) informa sulle realizzazione dei diversi progetti;
 - quando invitato dalle varie Circoscrizioni, può condurre programmi di formazione permanente.

5.1.7 I Project Managers.

I Project Managers hanno un ruolo di gestione consultivo e cooperativo nella realizzazione dei progetti dell'Ufficio della Solidarietà nelle diverse Circoscrizioni dell'Ordine. Il suo lavoro sarà fatto sotto il coordinamento del Segretario della Solidarietà. I suoi compiti sono i seguenti:

- a) Valutare la situazione economica e finanziaria delle Circoscrizioni, previa consultazione con il Consigliere Generale della regione e con il permesso del Ministro Generale.
- b) Studiare, valutare e proporre nuove iniziative per rafforzare l'economia delle Circoscrizioni attraverso raccomandazioni specifiche per ogni entità, suggerendo revisioni o nuovi progetti di sviluppo e sostenibilità che siano appropriati alle situazioni, circostanze e natura delle stesse Circoscrizioni.
- c) Accompagnare, formare e consigliare i fratelli nello sviluppo di piani di crescita della Circoscrizione nel breve, medio e lungo termine.
- d) Valutare ed esaminare le richieste d'aiuto che giungono all'Ufficio della Solidarietà.
- e) Spetta ai Project Managers giudicare circa la corrispondenza della richiesta di aiuto con i criteri espressi nella sezione Natura e Principi della Solidarietà, il piano di sviluppo della Circoscrizione stessa, o con ogni altro ed eventuale criterio stabilito successivamente dal Consiglio Generale;
- f) I Project Managers sono convocati dal Segretario dell'Ufficio, ogni volta che sia necessario e sempre prima della riunione della Commissione Internazionale della Solidarietà Economica;
- g) I Project Managers potranno esaminare il rendiconto dei progetti portati a termine con l'aiuto della Solidarietà e potranno richiedere tutte le informazioni necessarie per svolgere il loro servizio;
- h) I Project Managers presentano i progetti e le relative considerazioni ed indicazioni alla Commissione Internazionale della Solidarietà Economica.

6. LE COMMISSIONI

I membri delle Commissioni promuovono e vigilano che i criteri, indicati nella Sezione Natura e Principi della Solidarietà, siano messi in pratica.

6.1 La Commissione Internazionale della Solidarietà Economica.

La Commissione Internazionale della Solidarietà Economica dovrebbe includere non solo rappresentanti delle Province che donano ma anche di quelle che ricevono (VI CPO 24h). Essa è composta dal Presidente dell'Ufficio della Solidarietà e da un massimo di altri sei

frati idonei con comprovata esperienza e prudenza nell'amministrazione dei progetti, i quali saranno nominati dal Ministro Generale con il consenso del suo Consiglio.

- a) Il Presidente dell'Ufficio della Solidarietà coordina questa Commissione;
- b) La Commissione si riunisce al meno una volta all'anno, preferibilmente prima dell'ultimo incontro annuale del Consiglio Generale.
- c) La Commissione esamina e verifica tutte le richieste di aiuto presentate dai membri dell'Ufficio della Solidarietà Economica e presenta le raccomandazioni al Consiglio Generale per l'approvazione;
- d) La commissione esamina le diverse richieste di intenzioni di Sante Messe, che saranno presentate dall'Econo Generale.
- e) I membri della Commissione promuovono e aiutano l'animazione per una più profonda consapevolezza e apprezzamento dei criteri come sopra indicati nella Sezione Natura e Principi della Solidarietà all'interno delle diverse Conferenze dell'Ordine.

6.2 Commissione per le Borse di Studio al Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi.

- a) E'composta dai seguenti membri: un Consigliere Generale, il Rettore, il Vice Rettore e l'Econo del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, il Segretario della Solidarietà, il Promotore della Solidarietà, il Segretario e il Vice-Segretario dell'Ufficio della Formazione, ed un Rappresentante del gruppo degli studenti del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi che usufruiscono delle borse di studio;
- b) Presidente della Commissione è il Consigliere Generale; suo compito è la convocazione della Commissione e di presiederla;
- c) Segretario della Commissione è il Vice Rettore. A lui spetta il compito, su indicazione del Presidente, di redigere l'ordine del giorno ed informare circa il giorno, l'ora, ed il luogo della convocazione. Il segretario fornisce ai membri della Commissione un elenco con la relativa documentazione di tutte le domande pervenute. Assicura anche che ci siano tutte le opportune informazioni circa gli studenti che già usufruiscono di una borsa di studio e di quelli che terminano il loro soggiorno durante l'anno in corso.
- d) La Commissione per le Borse di Studio riceve ed esamina tutte le richieste indirizzate al Fondo San Lorenzo de Brindisi;
- e) La Commissione si riunisce almeno una volta all'anno;
- f) La Commissione presenta le sue raccomandazioni al Consiglio Generale per l'approvazione.

7. PROCEDURE.

7.1 Gli ambiti e gli obiettivi dei Fondi Boni Pastoris Mater, San Felice da Cantalice, San Lorenzo da Brindisi e Santa Veronica Giuliani, devono essere osservati con scrupolo.

7.2 Le richieste di aiuto indirizzate al Fondo Boni Pastoris Mater o al Fondo San Felice da Cantalice e Santa Veronica Giuliani, devono essere inviate all’Ufficio della Solidarietà; le richieste indirizzate al Fondo San Lorenzo da Brindisi devono essere inviate al Rettore del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi.

7.3 Le richieste di aiuto indirizzate al Fondo Boni Pastoris Mater o al Fondo San Felice da Cantalice o al Fondo Santa Veronica Giuliani, ordinariamente devono giungere entro i primi sette mesi dell’anno solare, mentre le richieste di aiuto indirizzate al Fondo San Lorenzo da Brindisi, devono giungere entro il quindici del mese di novembre.

7.4 I responsabili dei progetti devono inviare all’Ufficio della Solidarietà il resoconto secondo le indicazioni fornite dal Segretario della Solidarietà e dalle Agenzie che eventualmente co-finanziano i diversi progetti.

Roma, 09 aprile 2014



Fr. Mauro Jöhri
Fr. Mauro Jöhri
Ministro Generale OFM Cap

Fr. Clayton Fernandes
Fr. Clayton Fernandes
Segretario Generale OFM Cap

